



**PROVINCIA DI BERGAMO**

Via Torquato Tasso 8, 24121 BERGAMO

Tel. 035 387237- 035 387530 Fax. 035 387.241

<http://www.provincia.bergamo.it> e-mail: [info@provincia.bergamo.it](mailto:info@provincia.bergamo.it)

**UFFICIO STAMPA**

Bergamo, 4 maggio 2012

## **COMUNICATO STAMPA**

### ***“Naturalmente sport”, ragazzi disabili a cavallo.***

#### ***Prosegue il progetto della Provincia***

Dopo l'esperienza in mountain bike, mercoledì 2 maggio al Centro Equitazione Bergamasco per il gruppo di ragazzi diversamente abili che partecipano al progetto “Naturalmente sport” è stata la volta dell'ippoterapia.

“Naturalmente sport” nato per avvicinare i ragazzi con disabilità alla pratica dell'attività sportiva, è stato voluto dal servizio Sport della Provincia di Bergamo, dall'A.N.M.I.C., dal Comitato paraolimpico italiano, dall'A.S.D. G.S. Orobianco, dall'A.S.D. Valcavallina Superbike, dal Gruppo Cinofilo Bergamasco e dal Centro equitazione bergamasco.

La Provincia di Bergamo ritiene infatti opportuno incentivare l'avvicinamento dei ragazzi diversamente abili ad alcune discipline sportive a cui viene generalmente riconosciuto un importante ruolo di supporto nel recupero di alcune abilità motorie oltre che cognitive. In particolare, nel corso degli ultimi anni, si è riscontrata un'azione positiva di discipline quali l'ippoterapia e l'agility dog (la ludo agility) in percorsi educativi/riabilitativi di persone disabili. Per questo motivo l'Amministrazione provinciale intende promuovere queste attività coinvolgendo, a diverso titolo, le associazioni di volontariato che sostengono iniziative ad alto contenuto sociale e di solidarietà sportiva.

**Alla presentazione del progetto il presidente Ettore Pirovano aveva spiegato che** *“la Provincia si affianca a tutte le associazioni di volontariato e alle famiglie di questi 15 ragazzi con un contributo di 38mila euro in due anni. Un contributo che è decisamente inferiore a quanto mettono a disposizione i volontari i quali, oltre al loro lavoro, si fanno carico della manutenzione delle attrezzature e della cura degli animali. Tra contributo provinciale e impegno delle Associazioni direi che questo è un progetto che vale almeno 100 mila euro, la gran parte dei quali, lo ribadisco, è messo in gioco dai volontari”*.

*“E' una bellissima scommessa vedere questi ragazzi avvicinarsi al cavallo, prendersene cura insieme ai ragazzi “normali” in un ambiente sereno e naturale e a contatto con la natura. E' un'esperienza che favorisce un sano spirito di squadra e il senso di aggregazione in grado di rendere speciali momenti come questo, di sport e di convivialità”*, **ha commentato l'assessore allo Sport Alessandro Cottini.**

Con il coinvolgimento di A.N.M.I.C. Bergamo, del Comitato Italiano Paraolimpico, dell'A.S.D. G.S. Orobianco, dell'A.S.D. Valcavallina Superbike, del Gruppo Cinofilo Bergamasco e del Centro Equitazione bergamasco, verrà realizzata una serie di interventi destinati a inserire una quindicina di ragazzi in un percorso biennale a carattere socio-sportivo che, con il contributo di tutti, potrà diventare un importante e innovativo progetto sperimentale.

L'Amministrazione provinciale contribuisce alla realizzazione del progetto pilota, facendosi carico delle spese necessarie alla realizzazione dello stesso.



PROVINCIA DI BERGAMO

Conferenza stampa

---

*“Naturalmente Sport”*

---



**CENTRO EQUITAZIONE BERGAMASCO**



---

# Introduzione

---

Fino a non molto tempo fa un disabile (fisico o mentale) era impossibilitato a svolgere attività sportive, sia amatoriali che agonistiche. Adesso tutto è cambiato. Grazie alle nuove tecniche che ci offre la scienza (Pistorius, il sudafricano che ha rischiato di qualificarsi per le Olimpiadi con una protesi all'anca ne è la più valida testimonianza), ma soprattutto grazie al decadimento di certi radicati ed insensati pregiudizi che hanno lasciato il posto allo spirito d'eguaglianza nelle istituzioni ma pian piano anche nella nostra società in generale, che evita di giudicare con sufficienza i disabili rispetto ai normodotati.

Fare sport non è più prerogativa dei fisicamente integri com'era nei principi di De Coubertin: "oggi tutti possono e devono cimentarsi in varie discipline, magari le più congeniali alle patologie di cui sono affette certe persone. Di certo non bastano soltanto i buoni propositi campati in aria ma occorre creare le condizioni per rendere accessibili a tutti le opportunità di svago motorio".

Ma l'attività fisica non produce esclusivamente un benessere fisico. Non si ottimizzano soltanto le capacità motorie. È importante rilevare, infatti, che in persone con disabilità è possibile favorire attraverso l'attività motoria (specie il nuoto o l'equitazione) lo sviluppo delle capacità logiche ed intellettive. Ciò addirittura diventa un importante strumento educativo per il suo processo evolutivo. Oltre a favorire lo sviluppo cognitivo, diviene motivo di emancipazione e accrescimento. La dott.ssa Elisabetta Ghedin afferma come "L'attività motoria diventa strumento educativo e rieducativo di grande efficacia soprattutto se non perde l'aspetto ludico. Sviluppo di potenzialità individuali, incremento di capacità ed acquisizione di abilità, integrazione in contesti di vita ricchi di relazioni significative, rendono il ruolo dell'attività motoria e sportiva fondamentale nell'intervento rivolto a soggetti disabili che, in questo modo, hanno la possibilità di trovare elementi di successo e valorizzazione personale, praticando, con alta motivazione e divertimento, un'attività particolarmente benefica. Oltre al miglioramento della forma fisica, allo sviluppo cognitivo conseguente all'apprendimento motorio, alla socializzazione

conseguente all'integrazione nel mondo sportivo, vi è un miglioramento dell'autostima. L'attività motoria è l'esaltazione delle sue capacità e di ciò che sa fare, in un mondo che sempre gli ricorda ciò che non è in grado di essere e ciò che gli manca".

### **Cenni storici di disabilità e sport**

Lo sport per disabili affonda le radici in Gran Bretagna, nell'ospedale di Stoke Mandeville (Aylesbury), vicino Londra, grazie alla lodevole opera di Sir Ludwig Guttmann, neurochirurgo, direttore di quel centro di riabilitazione motoria. Il centro fu aperto il 1 febbraio 1944, durante la seconda guerra mondiale, ed i primi paraplegici a cimentarsi nelle varie discipline sportive furono giovani appartenenti alle forze armate britanniche, portatori di lesioni midollari per cause belliche.

Ludwig mise a punto con enorme determinazione dei rivoluzionari programmi d'allenamento per disabili, rendendone partecipi tutti i pazienti che si introducevano al suo centro. Grazie allo sport i pazienti paraplegici del Dr. Guttmann (definito da Papa Giovanni XXIII "il De Coubertin dei disabili") cominciarono a potenziare la muscolatura delle braccia e delle spalle, pervenendo lestamente a risultati per l'epoca stupefacenti.

Per di più lo sport, aiutando ad acquisire equilibrio ed abilità motorie nell'uso della sedia a rotelle, consentiva a questi di servirsi più efficacemente di tale mezzo di locomozione nella normale vita di quotidiana. L'iniziativa del Dr. Guttmann ebbe le sue conseguenze positive che in un certo senso cambiarono la storia. Il 28 luglio 1948, infatti, si tennero i primi Giochi di Stoke Mandeville per atleti disabili, cui parteciparono sportivi portatori di handicap, ex membri delle Forze Armate britanniche. Da lì a poco sarebbe stato un succedersi di manifestazioni sportive a loro dedicate. In occasione delle Olimpiadi di Roma '60 si eressero le basi per disputare in futuro dei Giochi Olimpici per portatori di handicap, paralleli ai Giochi per normodotati.

Nel '64 a Tokyo nascevano ufficialmente le ParaOlimpiadi. Attualmente gli sportivi paraolimpici praticano le seguenti discipline: automobilismo, atletica leggera, badminton, bocce, bowling, calcio, canoa, ciclismo, curling, ginnastica, equitazione,

goalball, judo, lotta, nuoto, pallacanestro, pallanuoto, pallavolo, pattinaggio, pesca sportiva, scherma, sci alpino, sci nautico, slittino, sollevamento pesi, tennis da tavolo, tiro a segno, tiro con l'arco, vela. In Italia queste attività sono gestite e coordinate dalla Federazione Italiana Sport Handicappati (disabilità psichiche e motorie) ora Comitato Italiano Paraolimpico, dalla Federazione Italiana Ciechi Sportivi (atleti non vedenti), fondata nel 1980, e dalla Federazione Italiana Sport silenziosi (atleti non udenti), fondata nel 1929. Dal 1990 tali Federazioni sono rappresentate presso il CONI da un organismo unitario, denominato Federazione Italiana Sport Disabili.

## **Sport e disabilità**

Le attività motorie e sportive hanno un ruolo sicuramente importante nell'intervento socio/educativo rivolto a soggetti portatori di qualche disabilità; gli stessi, infatti, possono, in quest'ambito, trovare elementi di successo e valorizzazione personale che difficilmente altrove sarebbero raggiungibili, soprattutto nell'età giovanile.

Gli obiettivi principali, perseguibili attraverso l'attività sportiva, riguardano principalmente l'accrescimento delle potenzialità individuali, come lo sviluppo delle capacità innate e l'acquisizione di nuove e diverse abilità, e l'integrazione in un contesto di vita ricco di relazioni significative.

Fin da bambino, il disabile sperimenta nella quotidianità una serie notevole di difficoltà a tutti i livelli della propria vita, sia dal punto di vista dell'autonomia personale sia da quello della socio affettività. Purtroppo, anche in ambito educativo le esperienze d'insuccesso e frustrazione sono spesso all'ordine del giorno, soprattutto laddove, a causa di strutture inesistenti e pianificazioni adeguate, non gli sono fornite occasioni di "espressione" adatte alla sua diversa realtà e abilità.

Ci sorprendiamo ad apprendere che i disabili praticano sport, non immaginiamo come possano fare a superare le proprie disabilità per praticare un determinato sport, per esempio il calcio praticato dai non vedenti, oppure il basket in carrozzina, eppure il disabile riesce ad eccellere nello sport, ad essere determinato nei suoi

obiettivi, ad ottenere i successi prefissati grazie alla sua capacità, alla sua determinazione, alla sua voglia di emergere, di stare con gli altri, di riscattarsi, comunque tutte motivazioni in comune allo sportivo non disabile.

Quindi possiamo dire che la disabilità è relativa in quanto il disabile possiede altre abilità che gli permettono di sostituire la disabilità con altre abilità complementari in modo da poter essere protagonisti della propria vita, protagonisti nella vita assieme agli altri.

Importante sarebbe rendere merito a queste abilità, e questo potrebbe essere possibile attraverso diversi canali, per esempio rendere visivamente fruibili ai non disabili le attività sportive svolte dai disabili, le più disparate che vanno dagli incontri di basket in carrozzina agli incontri di calcio tra non vedenti in modo da potersi sorprendere rispetto a quello che i disabili riescono a combinare in campo, in modo da potersi sorprendere rispetto allo spettacolo che riescono a dare.

Si potrebbe, per esempio, far sperimentare ai non disabili di essere per un breve tempo disabile provando per esempio a fare sport in carrozzina o con gli occhi bendati, questo permetterebbe di entrare in un altro mondo che non si conosce e che permette di avvicinarsi all'altro.

Un modo per avvicinarsi al mondo dell'altro disabile può essere il provare a fare l'accompagnatore sportivo di un disabile, sarebbe un modo per sperimentare l'abilità a stare con l'altro, a fare con l'altro, a dare all'altro.

**Progetto pilota della Provincia di Bergamo in collaborazione con l'A.N.M.I.C., il Comitato Paraolimpico italiano, l'AS.D. G.S. Orobico, l'AS.D. Valcavallina Superbike, il Gruppo Cinofilo Bergamasco e il Centro Equitazione Bergamasco.**

La Provincia di Bergamo vuole incentivare l'avvicinamento dei ragazzi diversamente abili ad alcune discipline sportive a cui viene generalmente riconosciuto un importante ruolo di supporto nel recupero di alcune abilità motorie oltre che cognitive.

In particolare, nel corso degli ultimi anni, si è riscontrato un'azione positiva di discipline quali ad esempio l'ippoterapia e l'agility dog (in particolare la Ludo Agility) in percorsi educativi/riabilitativi di persone disabili, così come può dirsi del ciclismo.

Per questo motivo la Provincia intende promuovere questo tipo di attività coinvolgendo, a diverso titolo, Associazioni di volontariato - tutte regolarmente costituite e operanti in territorio bergamasco - che promuovono iniziative ad alto contenuto sociale e di solidarietà e Associazioni sportive, al fine di realizzare una serie di interventi rivolti a giovani diversamente abili.

E' intento dell'Amministrazione provinciale quindi promuovere un progetto pilota che, nell'arco di un biennio coinvolga annualmente una quindicina di ragazzi disabili in percorsi formativi/educativi nelle discipline sotto indicate.

Con il coinvolgimento di: A.N.M.I.C. Bergamo, il Comitato Italiano Paraolimpico, l'A.S.D. G.S. Orobico, l'A.S.D. Valcavallina Superbike, il Gruppo Cinofilo Bergamasco e il Centro Equitazione Bergamasco, verranno realizzati una serie di interventi nei seguenti ambiti:

**IPPOTERAPIA:** il cavallo si rivela compagno sicuro e affidabile nella riabilitazione delle persone disabili. E' la medicina a confermarcelo, grazie a diversi studi che hanno dato ottimi risultati, dimostrando come la rieducazione fatta con questo animale porti forti vantaggi a livello neuro-motorio, psicologico e comportamentale. Un'ulteriore conferma della validità dell'ippoterapia, che si sta ritagliando sempre più spazio andando ad affiancare, e completare, le pratiche di riabilitazione tradizionali. Le attività che la persona disabile può praticare con il cavallo sono più di una: la riabilitazione equestre, lo sport equestre-tempo libero e le attività assistite che si possono svolgere anche senza salire sul cavallo, ma restando all'aria aperta, in un ambiente naturale a contatto anche con altri animali.

**AGILITY DOG:** l'agility, per la sua stessa essenza, ovvero, il rapporto che si instaura tra cane e conduttore, la voglia di giocare e correre, oltre alla possibilità di stare all'aria aperta e di conoscere

meglio i meccanismi di costruzione del rapporto uomo - animale, si presta ad essere un valido strumento educativo nell'ambito delle attività assistite da animali e risulta essere particolarmente stimolante e in grado di coinvolgere attivamente anche gli utenti con modalità di interazione passive o negative. Esiste infatti un ramo dell'Agility, la "Special Agility", che permette anche a persone con disabilità intellettive di praticare l'agility a livello sportivo nell'ottica dello spirito di aggregazione e di integrazione

CICLISMO: ragazze e ragazzi diversamente abili alla scoperta dell'uso e dello sport della bicicletta, attraverso giochi didattici e percorsi naturali tracciati in tutta sicurezza.

La Provincia contribuirà alla realizzazione del progetto pilota, oltre che con il coordinamento di tutte le attività necessarie all'avvio e realizzazione del presente progetto e di supporto alle attività effettuate dai vari soggetti a diverso titolo coinvolti, facendosi carico delle spese necessarie alla realizzazione dello stesso; in particolare le spese necessarie agli accertamenti medici propedeutici alla valutazione del grado di disabilità, indispensabili per l'avvio del ragazzo ad una disciplina piuttosto che un'altra; ad eventuali spese per la stipula di polizze assicurative per l'esercizio delle pratiche sportive.

\*\*\*\*\*

Il progetto verrà sviluppato con l'indispensabile collaborazione di A.N.M.I.C. Sezione di Bergamo e del Comitato Italiano Paraolimpico - Sezione di Bergamo.

L'A.N.M.I.C. rappresenta e tutela gli interessi morali ed economici dei mutilati e invalidi civili in particolare per quanto riguarda gli aspetti concernenti l'educazione, il lavoro e l'assistenza dei disabili.

Il *Comitato Italiano Paraolimpico* è un Ente, riconosciuto a tutti gli effetti a livello legislativo, deputato a riconoscere e coordinare le Federazioni Sportive Paraolimpiche che organizzano l'attività sportiva per le persone disabili sul territorio nazionale. Tra i suoi

compiti istituzionali vi è la preparazione delle squadre agonistiche top level in vista dei Giochi Paraolimpici Estivi ed Invernali, oltre che la promozione a tutti i livelli e in ogni fascia di età e di popolazione della pratica sportiva delle persone disabili.

Nello sviluppo del progetto pilota A.N.M.I.C. e C.I.P. collaboreranno prestando la propria assistenza relativamente a molteplici aspetti dovuti alla particolare situazione dei soggetti coinvolti; in particolare:

- attuare la selezione dei soggetti da avviare al progetto, attraverso la valutazione (anche medica) delle capacità residue del ragazzo, suggerendo al contempo a quale disciplina sportiva indirizzarlo;
- fornire il proprio consiglio rispetto alle problematiche legate alle coperture assicurative, anche attraverso la sottoscrizione di specifici tesseramenti presso le competenti Federazioni sportive;

Il C.I.P. in particolare parteciperà con propri esperti ad alcuni incontri formativi con le Associazioni Sportive coinvolte nel progetto, allo scopo di illustrare l'approccio didattico da utilizzare con i ragazzi disabili e più in generale quali sono le problematiche che un disabile può incontrare nella pratica di un'attività sportiva.

L'A.N.M.I.C. in particolare fornirà il proprio supporto per quanto riguarda l'assistenza dei ragazzi disabili in occasione degli incontri formativi/sportivi, qualora le famiglie non siano in grado di farvi fronte in modo autonomo.

---

# Progetto Mountain bike

---



La mountain bike permette di sviluppare e migliorare doti di equilibrio, forza fisica, e socializzazione. Questo sport si svolge prevalentemente fuoristrada, lontano dalla strada e dalle autovetture, immersi nella natura caratteristiche tipiche delle prealpi orobiche.

## **Obiettivo**

Sviluppare in collaborazione con l'assessorato della caccia, pesca e sport della Provincia di Bergamo, con l'aiuto della federazione ciclistica italiana e l'associazione disabili, un progetto pilota che permetta l'avvicinamento alla pratica della mountain bike da parte di soggetti portatori di disabilità.

## **Selezione dei disabili**

Verranno inseriti nel progetto 5 soggetti volontari portatori di disabilità non severa in collaborazione con la federazione ciclistica italiana e il comitato paraolimpico di Bergamo. I soggetti selezionati non necessariamente dovranno aver già praticato precedentemente il ciclismo o la mountain bike.

Tutti i ragazzi verranno sottoposti a visita medica, durante la quale verrà valutata l'attitudine psicofisica e il grado di disabilità e conseguentemente verranno tesserati alla federazione ciclistica italiana per goderne i privilegi assicurativi.

## **Serata con Video sulla MTB**

Serata di presentazione del progetto con la trasmissione di video della mtb, tra cui il video con le ultime edizioni della Valcavallina Superbike, gara nazionale di MTB che ha visto la partecipazione dei migliori atleti nazionali.

## **Selezione dei percorsi**

Il progetto si articola su più fasi:

Una prima fase preliminare con l'avvicinamento alla mountain bike, con una lezione tecnica sull'uso e la manutenzione del mezzo. Fondamentale sarà come intervenire in caso di semplici avarie del mezzo, come la classica foratura; la sua manutenzione ecc. In questa fase interverrà un meccanico professionista.

Inoltre si approfondirà la parte relativa all'abbigliamento e l'uso dei mezzi di protezione, dal casco ai guanti, fondamentali nella pratica del fuoristrada.

La seconda fase consisterà nell'avvicinamento al mezzo, dove si valuterà il grado di autonomia ed indipendenza nell'utilizzo del mezzo.

Dopo questa fase si terranno un paio di lezioni su un'area protetta e circoscritta, con l'inserimento di semplici ostacoli aumentare nella loro complessità in base alla crescita funzionale dei partecipanti.

Passata questa fase subentra la parte più piacevole e di coinvolgimento per i neo biker, l'entrata nel mondo della natura sentieri e single track, si passerà dalla semplice pista ciclabile, alla prima salita sterrata per poi passare ai single-tracks.

In questa fase la società Valcavallina Superbike coinvolgerà anche gli atleti del team che seguiranno i ragazzi sui percorsi. Sarà cura della Società coinvolgere i professionisti della mountain bike bergamasca, da Marzio Deho a Mirko Celestino (attuale campione italiano) compatibilmente con gli impegni agonistici.

## **La Società ASD Valcavallina Superbike**

La società ciclistica ASD Valcavallina Superbike è nata nel 2005 a Trescore Balneario, impegnandosi nella diffusione e la pratica del ciclismo fuoristrada. Attualmente è la realtà amatoriale più

importante del ciclismo fuoristrada orobico con oltre 40 amatori tesserati, molti dei quali hanno ottenuto ottimi piazzamenti a livello locale e nazionale. Ha organizzato 7 edizioni della gara nazionale Valcavallina Superbike che è la principale gara nazionale di mtb della provincia di Bergamo. Dal 2005 ad oggi circa 5000 atleti hanno partecipato a tale manifestazione sportiva.

La Società si impegnerà a selezionare il luogo dove iniziare l'apprendimento della pratica sportiva. Metterà a disposizione due maestri di MTB di 1 livello che seguiranno i disabili nelle varie fasi sportive. Si impegna a trovare biciclette idonee, e provvederà ad eventuali modifiche meccaniche in modo che possano essere utilizzate in sicurezza. Infine distribuirà materiale tecnico e vestiario per poter svolgere l'attività fisica comodamente.

## Calendario

Si programmano 10 lezioni con cadenza bisettimanale da svolgersi a partire dal mese di Aprile nelle zone limitrofe di Trescore Balneario (BG). Alla fine in base alle capacità tecniche acquisite dai disabili si programmerà un'uscita in MTB nei boschi della Valcavallina, con un percorso di difficoltà adeguata alle caratteristiche dei disabili.

---

# Progetto Ragazzi a cavallo

---



Il Centro Equitazione Bergamasco si impegna, nel corso degli anni 2012 e 2013, ad effettuare degli stage formativi, così come meglio descritto nell'allegato progetto che forma parte integrante e sostanziale del presente protocollo, che si articoleranno in n. 2

incontri al mese per n. 6 mesi (per un totale di 12 incontri) rivolti a n. 5 disabili individuati secondo quanto precedentemente illustrato dall'A.N.M.I.C. in collaborazione con il Comitato Paraolimpico.

Gli stage avranno i seguenti contenuti:

- nozioni di etologia ed ippologia;
- cura del cavallo in genere (pulire il cavallo, accudire, dare da mangiare e bere, sellare, pulizia del box, pulizia delle bardature, ecc.);
- gestione del cavallo da terra, lavoro alla corda del cavallo;
- lavoro in sella
- predisposizione ed esecuzione a cavallo di esercizi-percorsi propedeutici allo sviluppo del "senso del cavallo";
- saggio finale al termine di ogni stagione (2 saggi)

Gli incontri avranno come scopo l'avvicinamento del ragazzo disabile al mondo del cavallo e le eventuali inserimento dell'atleta disabile nell'attività sportiva.

Il C.E.B. metterà a disposizione 5 cavalli/pony per l'effettuazione delle lezioni, che verranno svolte presso apposite strutture presenti nella Cascina Granger di Seriate, ed in particolare n. 1 maneggio esterno in sabbia illuminato mt. 23x33 ad uso esclusivo per atleti disabili e relativa tribuna e n. 1 maneggio coperto in sabbia illuminato mt. 20x30 ad uso esclusivo per gli atleti disabili e relativa tribuna.

Il C.E.B. provvederà inoltre a mettere a disposizione tutta l'attrezzatura necessaria allo svolgimento degli esercizi a cavallo (ostacoli, birilli, indicatori, ecc.), selle e bardature complete per i cavalli-pony, bardature specifiche per atleti disabili (fascione con maniglia, maniglia da sella, redini con asola, staffe, ecc.).

Le lezioni ai ragazzi disabili verranno svolte da n. 2 operatori qualificati per l'assistenza tecnica-equestre ed eventualmente n. 2/3 assistenti agli operatori.

I ragazzi disabili avviati ai predetti percorsi dovranno sempre essere accompagnati da un genitore o comunque un accompagnatore volontario che aiuti nell'interazione con ragazzo disabile a cavallo.

---

# Progetto Un cane per amico

---



Il Gruppo Cinofilo Bergamasco si impegna a realizzare n. 10 incontri annuali di Ludo Agility dog con cani appositamente addestrati al rapporto con persone disabili.

La Ludo-Agility si colloca nelle attività assistite con il cane, come un progetto pedagogico appositamente strutturato in funzione delle caratteristiche e delle esigenze dei soggetti a cui si rivolge, per cui rappresenta un efficace strumento metodologico per offrire azioni di aiuto che possono essere collocate sia su un piano riabilitativo che preventivo.

Il termine Ludo-Agility è stato coniato per definire una nuova metodologia d'intervento, che sfrutta il gioco come veicolo per progetti educativi individualizzati. Attraverso la complicità del cane si realizzano vari esercizi, attentamente progettati e preparati, nei quali si inserisce un percorso educativo personalizzato, finalizzato al raggiungimento di obiettivi specifici.

Il cane si pone come un eccezionale “facilitatore”, pone il bambino o l’adolescente nelle migliori condizioni per svolgere il suo compito, non costituisce fonte di tensione, disagio o stress, favorisce la creazione di un ambiente sereno, piacevole, dove risulta più facile e spontaneo l’insorgere di stimoli proficui e positivi, inoltre induce a mettersi in relazione in maniera più istintiva, favorendo lo sviluppo delle risorse e abilità personali.

Attraverso i programmi previsti nei laboratori di Ludo-Agility si possono attivare inoltre percorsi didattici, che partendo dal mondo animale sviluppano tematiche diverse, in un contesto di multidisciplinarietà, la presenza del cane, diminuendo l’ansia da prestazione facilita i meccanismi dell’apprendimento, accelerando l’acquisizione di abilità e competenze.

Un progetto di terapia assistita da animali può prevedere il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- l'accettazione da parte del soggetto di partecipare all’attività;
- avere un contatto fisico con l'animale;
- accompagnare il cane con l'aiuto dell'istruttore cinofilo
- eseguire almeno un esercizio proposto dall'istruttore cinofilo

Successivamente, naturalmente in base ai risultati ottenuti rispetto ai primi obiettivi, si può passare ad ulteriori steps che prevedono da parte del soggetto:

- essere in grado di accompagnare un cane e di seguire un percorso a slalom vario in cui siano presenti degli ostacoli messi a distanza standard;
- mantenere l'attenzione al compito proposto dall'istruttore cinofilo nonostante la presenza di fattori di distrazione;
- accettare di avere un contatto fisico con diversi cani;
- accarezzare due differenti animali seguendo le indicazioni dell’istruttore;
- spazzolare in modo completo un cane;
- gratificare un animale con dei bocconcini attenendosi alle indicazioni dell’istruttore;
- lanciare una pallina in modo vario e diverso, imitando l’istruttore cinofilo facendo attenzione alla reazione del cane e accompagnando l'azione con verbalizzazioni.

“L’obiettivo generale è comunque quello di suscitare l'interessamento da parte dell'utente all'attività, manifestando a suo modo la volontà e la voglia di partecipazione. Uno degli aspetti più straordinari dell'esperienza è che normalmente il cane rappresentando un forte stimolo emozionale, fornisce un canale di comunicazione e di relazione tra l'istruttore cinofilo e l'utente, aprendo così una modalità diversa di comunicazione.”

Qualora poi l'utente si dimostri altamente motivato e partecipe, dopo una fase di mantenimento dei traguardi raggiunti, è possibile passare alla formulazione di un progetto di secondo livello più ampio e finalizzato alla consegna di un animale, attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi che vengono elencati in maniera sintetica:

- 1) mantenimento di quanto finora raggiunto
- 2) condotta autonoma del cane con e senza guinzaglio
- 3) richiamo del cane libero
- 4) cura e gestione autonoma del cane
- 5) Attività di agility dog

Allo scopo è necessario ovviamente optare per animali specificamente addestrati a tale scopo e con il quale l'utente potrà interagire attraverso l'attività di Pet Therapy.

Il progetto, sperimentale a livello nazionale ed unico in ambito provinciale, segue le indicazioni scientifiche nazionali ed internazionali sulla pet therapy, inserendosi pienamente nel progetto di vita di questa persona (Progetto Educativo Individualizzato) e godendo del pieno appoggio della famiglia.

Gli scopi primari sono quelli di fornire un supporto emozionale ed affettivo all'utente.

Inoltre la famiglia trarrà sicuramente giovamento da tale iniziativa, in quanto, la persona diversamente-abile riuscirà ad interagire autonomamente con il cane in diversi momenti della giornata senza la presenza costante dei genitori.

La preparazione dell'animale prevede un'educazione come: la condotta al guinzaglio, il seduto, il terra, il resta, il richiamo, ecc. Tutti i comandi saranno insegnati al cane gestualmente, in maniera

che l'utente, possa gestirlo autonomamente pur mancandogli la capacità verbale.

Un altro aspetto fondamentale della preparazione è la socializzazione del cane, intendendo per questa una capacità da parte dell'animale di conoscere qualsiasi situazione che andrà a vivere.

Verranno effettuate delle consultazioni tecniche di addestramento specifico con vari specialisti per affinare la preparazione del cane.

La durata prevista del progetto è stimata in 4/5 mesi ed è destinata a 5 persone ogni anno.

- Il numero di incontri sarà collegato all'obiettivo da raggiungere.
- Il luogo d'intervento sarà presso il nostro campo attrezzato in Suisio, Via Marconi 35 (loc. La Bianchina). Saranno presenti 3 educatori, coordinati dal direttore tecnico del Centro di Cultura Cinofila ASD, ed un gruppo di assistenti.
- Il numero dei cani sarà da stabilire in funzione dei partecipanti .

Si renderà necessaria ed inderogabile la presenza dei genitori o di personale volontario che ne faccia le veci. È opportuno un incontro propedeutico e formativo/ informativo con i genitori o accompagnatori.

Le coperture assicurative verranno garantite mediante il tesseramento dei partecipanti all'E.N.C.I. (Ente Nazionale Cinofilia Italiana).

Ovviamente i partecipanti dovranno possedere nel caso si opti per un percorso di Agility due requisiti fondamentali :

- a) Buona capacità motoria
- b) Nessuna fobia per il cane.

I partecipanti al percorso ludico/sportivo dovranno essere muniti di opportuna polizza assicurativa.

I giorni dovranno essere il sabato o la domenica.

Gli orari, è preferibile in un lasso di tempo compreso tra le 9,30 e le 12,30